

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Roma, Borgo S. Spirito 78 - Tel. 565.604 - 565.605-565-610

Esce ogni settimana
Spediz. in abb. post. (Gruppo II)

Abbonamenti
Ristoratore annuo lire 2.000; ordinario annuo lire 1.000; lire 600 semestrale.
Abbonamento annuo per l'estero lire 400.
Per ogni millimetri di altezza, larghezza di colonna lire 100 - Avvisi di cortesia al testo da pubblicare. Conto corrente postale n. 1711929

Moltissimi sono i clienti piuttosto pochi i "cooperatori,"

E' stata festeggiata giovedì addietro nel beleno l'iscrizione del 50° anniversario alla organizzazione cooperativa «Economia popolare».

Indubbiamente 50 mila soci sono una cifra incoraggiante, ma c'è da chiedersi se lo chiede per l'appunto? Un Dormael sull'«Effort Cooperatif» se a tanti soci corrispondono altrettanti veri cooperatori. In realtà i cooperatori autentici sono assai meno; molti invece sono i soci - clienti, o soci affiliati - gente cioè che ha fatto attentamente i propri conti ed ha concluso che conviene meglio far gli acquisti presso la cooperativa che non presso i negozi privati. Tutto lì. Si tratta di «clienti affiliati», i quali se, per ipotesi, un brutto giorno la cooperativa si trovasse in cattive acque, non esiterebbero un momento a mandare le proprie dimissioni o, comunque, a voltarle le spalle.

E' di tutta evidenza che una società cooperativa non può dare il suo vero rendimento se non si basa sulla collaborazione di veri cooperatori, giacché è sempre vero che gli istinti valgono per quello che vogliono gli uomini. La differenza del «cliente affiliato» è il cliente non affiliato, il vero cooperatore è animato dalla fede e dagli ideali cooperativi. Egli sa che per ottenere il massimo profitto possibile dalla sua Società deve volere il bene della Società come pure il bene di tutti gli altri soci.

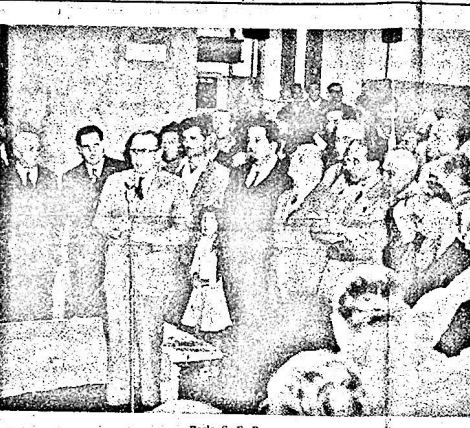
Il vero cooperatore partecipa attivamente, attraverso le assemblee, alla gestione e al controllo della impresa. Egli accetta di buon animo i sacrifici quando servono a rafforzare la solidità della Società. Ma la più bella qualità del vero cooperatore sta nella sua fedeltà all'ente cooperativo. Per lui la società è un poce quello che la terra è per il coltivatore, tanto più la terra rende, tanto meglio il contadino la coltiva.

Eccoli perché, per permettere all'«Economia Popolare» di fare ulteriori progressi e di assicurare ulteriori servizi ai soci, bisogna scrivere il riquadro 500 - che tutti i suoi 50 mila associati divengano altrettanti veri cooperatori.

A questa conclusione del collega belga, che è uno dei più notevoli pubblicisti del movimento cooperativo cristiano valloone, ci associamo «a tutte corde». Infatti quello che vale per la cooperativa belga presa in esame dal signor Dormael vale anche per ogni altra cooperativa di qualsiasi Paese.

Bisogna veramente - e noi pure lo abbiamo scritto più e più volte - che ogni socio veda, al di là della «bottega», l'opera sociale realizzata dalla cooperativa, si opera, che può riassumersi nel motto: «Tutti per uno ed uno per tutti» nonché in quello, più antico e sempre attuale, che noi abbiamo scritto sul lavoro della Confederazione Cooperativa Italiana: «Ut unius sit».

E' necessario che il socio comprenda quali sono i suoi doveri e quali i suoi diritti. E' anche necessario che il socio si senta impegnato, non soltanto



Farla S. E. Rumor

UNA BELLA REALIZZAZIONE DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA ROMANA

Il sottosegretario all'agricoltura on. Rumor all'inaugurazione della Cantina Sociale di Nettuno

Il moderno impianto, capace di lavorare 2.500 quintali d'uva al giorno, ha una potenzialità produttiva di trentamila stollitri di vino all'anno - Trecentoventi soci conferiscono il loro prodotto al nuovo organismo cooperativo

Suo attino 30 mila ettoltri di uva, 25 mila nelle uve a vendemmia ed il restante nella lavorazione ancora in corso della presente stagione.

La fede solleva le montagne. Se tutti i cooperatori italiani e stranieri si sentissero davvero impegnati ad agire da cooperatori ed a propagandare gli ideali e i sistemi della cooperazione all'agricoltura, ben presto il trionfo del nostro Movimento.

Il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Rumor, ha inaugurato mercoledì 22 corr. la nuova Cantina Sociale di Nettuno.

Hanno partecipato anche alla cerimonia l'on. Colombo, che l'anno scorso aveva presieduto alla posa della prima pietra dello Stabilmilione, il Prof. di Roma, l'on. D'Adda, l'on. Maresca, l'on. Basini, Direttore Generale della Cooperazione all'Agricoltura, il S. Sindacato e l'Arcivescovo di Nettuno che ha impartito la benedizione all'edificio ed alle attrezzature di questo nuovo rappresentativo della stampa.

Rappresentata la C.C.I., a cui la Cantina aderisce, il comm. De Angelis, direttore dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Roma.

Una sinottica nota di colore all'ingresso dello stabilimento ha fatto da guida delle rapresentanze costane nettunesi-saracene, e subito dopo il rituale taglio del nastro l'unisono tamboreggiare delle macchine installate nel salone centrale, ancor fresco di calce ma l'allegranza di questo capì servato di cemento.

Ha parlato il saluto alle Autorità il Presidente onorario della Cantina Sociale, S. Carobello, che ha rapidamente riassunto la storia della cooperativa e delle operazioni che hanno preceduto alla realizzazione, rendendo pubblica notizia con le condizioni di partecipazione. L'on. Carobello, animatore instancabile della grande iniziativa.

Ha preso quindi la parola il prof. Scarpilli, per puntualizzare la fervida attività del nuovo complesso, che già consente oltre trecento coltiva di diretti ed operativi e che può così scrivere al

«... e si prege per l'assistenza ai consociati, dall'altro non trascura mai il lavoro in quella più vasta battaglia che si piano nazionale - si combatte per risaldare la cooperazione agricola in tutta Italia - e si studia, espone in testi di rappresentanza del Governo».

L'on. Rumor si è complimentato con l'organizzazione che da quello organizzativo ed umano.

Ha reso quindi la parola

«Il Sottosegretario on. Rumor, il quale ha preso l'immediata parola ed è colui che comanda: le fischiate che gli sono state portate e la prigionia, come un pastore a condurre il suo gregge, un pastore a condurre il suo gregge».

Il Sottosegretario on. Rumor, il quale ha preso l'immediata parola ed è colui che comanda: le fischiate che gli sono state portate e la prigionia, come un pastore a condurre il suo gregge, un pastore a condurre il suo gregge».

nelle superiori direzioni per l'incremento economico del nostro paese, e per il ripristino del ruolo del proprietario del produttore rurale. «Da questa opera intelligente e generosa - ha concluso - non mancherà di scaturire un apporto agli uomini di buona volontà; un apporto alla nostra vita di solidarietà, di cui la Cantina Sociale è una luminosa espressione».

SIGNIFICATIVE TESTIMONIANZE D'UNA PRIMORDIALE ORGANIZZAZIONE

Carattere cooperativo della struttura associativa dei nuclei pastorizio-casari del Mezzogiorno

Si tratta di un fenomeno che non va ignorato sia nella sua portata economica sia perché comprova che lo spirito cooperativo è nato con l'uomo

Esistono nell'Italia Meridionale dei nuclei pastorizio-casari che, pur nella loro particolare struttura, risolvono l'attività agricola in un modo che è di tipo cooperativo. In questi nuclei, i pastori non solo, a mio avviso, non sono tenuti per la fusione che opera nel campo produttivo, ma per le considerazioni di carattere etico e sociale che determinano le conclusioni cui inducono.

Fu sull'impulso del Comitato di Biuccio e S. Gregorio, che si è formata la Cantina Sociale di Nettuno, un fenomeno che non solo, a mio avviso, non sono tenuti per la fusione che opera nel campo produttivo, ma per le considerazioni di carattere etico e sociale che determinano le conclusioni cui inducono.

Si tratta di un fenomeno che non solo, a mio avviso, non sono tenuti per la fusione che opera nel campo produttivo, ma per le considerazioni di carattere etico e sociale che determinano le conclusioni cui inducono.

«Capo delle » e tutti

che possiede il numero maggiore di capi di bestiame associato. Ed è colui che comanda: le fischiate che gli sono state portate e la prigionia, come un pastore a condurre il suo gregge, un pastore a condurre il suo gregge».

Il designo ad iniziare il turno pastorizio-casario, il Sottosegretario on. Rumor, il quale ha preso l'immediata parola ed è colui che comanda: le fischiate che gli sono state portate e la prigionia, come un pastore a condurre il suo gregge, un pastore a condurre il suo gregge».

«Capo delle » e tutti

«Onorevole Foresti è stato ricevuto dall'onorevole De Gasperi con il quale ha discusso la grande manifestazione» Indecta dalla Confederazione Cooperativa Italiana.

La data del Convegno nazionale è stata fissata nei giorni 9, 10 e 11 gennaio 1953.

Il Comitato Direttivo - costituito dal presidente confederale, on. Foresti, in vista del Convegno Nazionale dei Cooperatori che si terrà in Roma nel prossimo gennaio - ha deciso di partire per la prima volta il 18 ottobre nella sede della C.C.I.

Il Comitato Direttivo ha preso atto con compiacimento dei lavori svolti sin qui dalle varie Commissioni (di cui abbiamo dato notizia con il compiacimento del Presidente confederale) comparso nello scorso numero di «Italia Cooperativa»: una speciale pubblicazione da comporre a ciascuno dei partecipanti al convegno nazionale di Roma.

La Commissione Alligoli ha immediatamente iniziato l'opportuno lavoro di sua competenza, e in questa settimana presenterà al Comitato la previsione di un libro che, negli Alberghi nelle Pensioni e nelle Commissioni.

Il Comitato ha «ne» approvato l'iniziativa «a» facciale un apposito distinguo da conferire a ciascuno dei partecipanti al grande convegno nazionale di Roma.

I rappresentanti delle Federazioni Nazionali hanno assicurato la loro piena collaborazione.

«Il Comitato ha «ne» approvato l'iniziativa «a» facciale un apposito distinguo da conferire a ciascuno dei partecipanti al grande convegno nazionale di Roma.

I rappresentanti delle Federazioni Nazionali hanno assicurato la loro piena collaborazione.

«Il Comitato ha «ne» approvato l'iniziativa «a» facciale un apposito distinguo da conferire a ciascuno dei partecipanti al grande convegno nazionale di Roma.

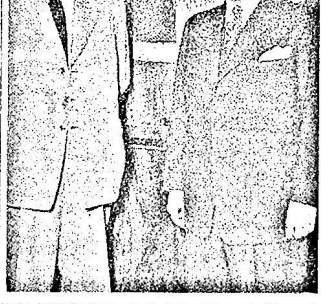
I rappresentanti delle Federazioni Nazionali hanno assicurato la loro piena collaborazione.

«Il Comitato ha «ne» approvato l'iniziativa «a» facciale un apposito distinguo da conferire a ciascuno dei partecipanti al grande convegno nazionale di Roma.

I rappresentanti delle Federazioni Nazionali hanno assicurato la loro piena collaborazione.

Dirigenti della KK a Palazzo Alicorni

Un'artistica medaglia consegnata da Laakso e Jalava al Segretario Generale della C.C.I.



Il sig. Jalmar Laakso e il sig. Jerna Jalava, rispettivamente direttore generale e segretario generale della K.K. di Helsinki negli uffici confederali nel palazzo di Borgo S. Spirito, si sono incontrati, per un'occasione, con il segretario generale della C.C.I., il Prof. Scarpilli, direttore dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Roma.

«Il sig. Jalmar Laakso e il sig. Jerna Jalava, rispettivamente direttore generale e segretario generale della K.K. di Helsinki negli uffici confederali nel palazzo di Borgo S. Spirito, si sono incontrati, per un'occasione, con il segretario generale della C.C.I., il Prof. Scarpilli, direttore dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Roma.

«Il sig. Jalmar Laakso e il sig. Jerna Jalava, rispettivamente direttore generale e segretario generale della K.K. di Helsinki negli uffici confederali nel palazzo di Borgo S. Spirito, si sono incontrati, per un'occasione, con il segretario generale della C.C.I., il Prof. Scarpilli, direttore dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Roma.

La Colonia «Belloguardo» visitata da Eggert Nielsen

«... e non pure lo abbiamo scritto più e più volte - che ogni socio veda, al di là della «bottega», l'opera sociale realizzata dalla cooperativa, si opera, che può riassumersi nel motto: «Tutti per uno ed uno per tutti» nonché in quello, più antico e sempre attuale, che noi abbiamo scritto sul lavoro della Confederazione Cooperativa Italiana: «Ut unius sit».

E' necessario che il socio comprenda quali sono i suoi doveri e quali i suoi diritti. E' anche necessario che il socio si senta impegnato, non soltanto

RIUNIONI dell'Alleanza Cooperativa Internazionale

«... e non pure lo abbiamo scritto più e più volte - che ogni socio veda, al di là della «bottega», l'opera sociale realizzata dalla cooperativa, si opera, che può riassumersi nel motto: «Tutti per uno ed uno per tutti» nonché in quello, più antico e sempre attuale, che noi abbiamo scritto sul lavoro della Confederazione Cooperativa Italiana: «Ut unius sit».

E' necessario che il socio comprenda quali sono i suoi doveri e quali i suoi diritti. E' anche necessario che il socio si senta impegnato, non soltanto

OSSERVATORIO PARLAMENTARE

«... e non pure lo abbiamo scritto più e più volte - che ogni socio veda, al di là della «bottega», l'opera sociale realizzata dalla cooperativa, si opera, che può riassumersi nel motto: «Tutti per uno ed uno per tutti» nonché in quello, più antico e sempre attuale, che noi abbiamo scritto sul lavoro della Confederazione Cooperativa Italiana: «Ut unius sit».

E' necessario che il socio comprenda quali sono i suoi doveri e quali i suoi diritti. E' anche necessario che il socio si senta impegnato, non soltanto

500 MILIONI PER BONTÀ... C.H.F. E MIGHIAIOMANTI

Il ministro dell'Agricoltura ha firmato vari decreti per la concessione di contributi statali per l'esecuzione di opere di bonifica...

HIGHPOSTA DI AGLIO ITALIANO HA PARLE DI... L'AMERICANA... L'UFFICIO I.C.E. di New Orleans...

IMPORTAZIONE PATATE DA... CONIUGI CHEMI... Direzione Generale delle Dogane...

INOLTRE IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA... PROPOSTA DI LEGGE PER TIETARE LE SOVRACCOMUNICAZIONI SUI BESTIAMI...

Le Cantine Sociali e il diritto sui generi di larga produzione

Articolo 10 del D. L. 2819/52... la Cassazione della Corte di Cassazione...

IN SARDEGNA... Programma d'incremento delle attività agricole...

PROBLEMI DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA... Una speciale commissione sarda...

Dove che c'è da fare

In questa rubrica si suggerisce ai cooperatori... Organizzazione tecnica...

RIUNIONE A MILANO Per il contratto dei dipendenti delle cooperative di consumo



Per suggerire al deficit di olio (oltre un milione di quintali l'anno) occorrerà piantare i milioni di olive...

[Continues dalla prima pag.]... Buoni termini le discussioni, difficoltà dovute, quasi sempre ad una errata valutazione...

[Continues dalla prima pag.]... Ha concluso ringraziando i presenti per gli utili interventi...

Dirigenti della I.N.I. di Helsinki alla C.G.I.

[Continues dalla prima pag.]... Il comm. Scocchera, dopo aver ascoltato gli appalti trattati non ha nascosto le difficoltà che dovranno essere superate per portare a...

Enle Italiano Cooperativo Approvvigionamenti MILANO... Il magazzino all'ingrosso delle Cooperative di Consumo Italiane - 2.800 associate

M.A.E.C.I. COOPERATIVA DI PIETRASANTA... Pastificio - Panifici - Salmicicco - Fabbrica liquori - Torrefazione caffè - Enopolo Officina meccanica - Falegnameria - Tipografia

Libreria dell'E.CO., Cooperativa Editoriale LIBRI

Con la emanazione della recente legge sulla Finanza locale (23 luglio 1952, n. 703)...

RIDUZIONI FERROVIARIE per il trasporto del cemento nel Mezzogiorno

Per assicurare il regolare rifornimento di cemento cementato alle opere di pubblica utilità...

Prezzi dei carboni

La Gazzetta Ufficiale n. 228 del 1. ottobre c.a. ha pubblicato il Decreto n. 1178 del 23 settembre c.a.

Protagonista della opera di vita politica ed economica sono le masse, masse di massa...

L'organizzazione economica

Nuove situazioni creano problemi di organizzazione economica. In questa situazione generale di tutto il settore commerciale o nella riduzione del potere di acquisto dei consumatori...

Table listing various cooperative products and services with prices, including cement, coal, books, and agricultural supplies.

ANZETTI DEL SINDACALISMO OPERAIO CONTEMPORANEO

di Vahan Totomianz

Il movimento operaio contemporaneo, malgrado la sua efficienza, soffre di una doppia crisi: quella economica e quella morale. La causa della crisi morale è da ricercarsi nella sempre crescente delusione provata dagli operai di fronte alla dittatura del proletariato e al socialismo di Stato. Carlo Marx, con tutta la forza del suo pensiero, aveva avvertito che gli operai la convinzione che il mezzo della lotta e della vittoria fosse possibile arrivare ad una dittatura del proletariato che si imponesse sulle altre classi della popolazione.

Il movimento operaio contemporaneo, malgrado la sua efficienza, soffre di una doppia crisi: quella economica e quella morale. La causa della crisi morale è da ricercarsi nella sempre crescente delusione provata dagli operai di fronte alla dittatura del proletariato e al socialismo di Stato. Carlo Marx, con tutta la forza del suo pensiero, aveva avvertito che gli operai la convinzione che il mezzo della lotta e della vittoria fosse possibile arrivare ad una dittatura del proletariato che si imponesse sulle altre classi della popolazione.

Il movimento operaio contemporaneo, malgrado la sua efficienza, soffre di una doppia crisi: quella economica e quella morale. La causa della crisi morale è da ricercarsi nella sempre crescente delusione provata dagli operai di fronte alla dittatura del proletariato e al socialismo di Stato. Carlo Marx, con tutta la forza del suo pensiero, aveva avvertito che gli operai la convinzione che il mezzo della lotta e della vittoria fosse possibile arrivare ad una dittatura del proletariato che si imponesse sulle altre classi della popolazione.



La medaglia di Tanner che i Dirigenti della K.K. di Helmbli, come deliamo in altra parte del giornale, hanno offerto alla Confederazione Cooperativa Italiana.

RASSEGNA DELLA STAMPA

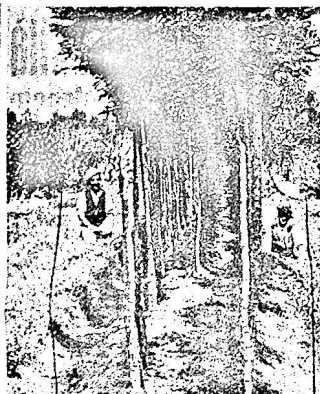
Aiutare i contadini a diventare agricoltori.
Sotto questo titolo Piero Imbriani pubblica sull'«Avvenire» (Roma, 23 settembre 1952) un interessante articolo che così conclude: «...»
« Aiutare i contadini italiani a diventare bravi agricoltori, può essere non sia eccessivamente difficile. Ma per capire i contadini bisogna avere la loro anima, comprenderne i loro interessi e le loro aspirazioni, armarsi di pazienza e di spirito nuovo. Non è un lavoro di un giorno o di un anno, ma una fatica di questa generazione riuscire a portare un campo italiano ad un spirito nuovo nella redistribuzione della terra, nuovo modo di investire i capitali, al vantaggio della produzione agricola. Questa novità non certo inurbata e improvvisata, trasformerà la campagna italiana in una rete di unità aziendali produttive al cento per cento, ben coordinata, in grado di resistere alle incursioni del vento della gente rurale da darle finalmente un volto moderno, moderno ed esteriore che essa, per istinto curioso, è venuta a cercarsi in città. »

Il primato del consumatore.
Suil «Cooperatore Svizzero» (Ginevra, agosto 1952) si discute il consumatore primario. Il consumatore primario è colui che si occupa di acquistare i prodotti di consumo. Il consumatore primario è colui che si occupa di acquistare i prodotti di consumo. Il consumatore primario è colui che si occupa di acquistare i prodotti di consumo.

NEL MANTOVANO COOPERAZIONE D'AVANGUARDIA

Settecento organismi costituiscono l'imponente forza del Movimento

I Caseifici e le Latterie sociali lavorano i due terzi della produzione provinciale di latte - Attrezzate cooperative, note per la loro potenza e serietà, operano nel settore agricolo - Una Banca e 5 Casse Rurali le assistono nelle loro necessità creditizie



Una cultura di rovine premedali nei vivai cooperativi di Canneto sull'Oglio

...della possibilità di lavorare in pieno successo, attraverso la sua organizzazione tecnica e amministrativa, a una moderna, che le consente di degnamente figurare come imprese di costruzioni e per le produzioni manifatturiere e di magli.

« Mantova, non seconda ad altre Province cooperative - conclude Lanzani - può considerarsi l'avanguardia del Movimento e sta a dimostrare la sua volontà di miglioramento e di progresso, ad interpretare i bisogni delle branche della Cooperazione e dimostrazione palpante della sua operosità, del suo fervore associativo e della sua serietà e di serietà nella condotta, metro di civiltà e di prosperità del popolo. »

Decalogo del dirigente di cooperativa.
1) Doveri del dirigente di cooperativa - scrive il «Bulletin» della Società Generale Cooperativa di Bruxelles (29 settembre 1952) - sono numerosi. Questo decalogo li riassume:
1) Essere teliti, onesti, entusiasti e coraggiosi.
2) Studiare continuamente il lavoro della cooperativa per migliorare il rendimento dell'impresa.
3) Imparare ad analizzare e ad interpretare i bilanci, gli stati finanziari ecc.
4) Considerare gli affari della cooperativa sui rapporti degli affari personali.
5) Scegliere gerente e direttori veramente competenti.
6) Attuare e far attuare una saggia e saggia politica amministrativa.
7) Preoccuparsi sia degli

...in California, operai ed artigiani che in città non hanno trovato lavoro, hanno costituito delle cooperative ambulanti, che offrono la loro opera ai contadini delle campagne, e il loro lavoro viene ricompensato per lo più con prodotti agricoli.

Tempo fa la stampa tedesca ha divulgato la genesi di un partito che, insieme ai socialisti, aveva fondato una serie di colonie cooperative, lavorando di giorno nelle miniere di carbone e dedicando il resto del suo tempo all'organizzazione di colonie agricole. Questo instancabile capitano energetico ed idealista, diventato istruttore di colonie cooperative.

Aumentata del 10 per cento la popolazione italiana
La popolazione italiana - secondo la NAI - dal 1935 al 1951 è aumentata del 10 per cento. In questi anni si è densità è passata da 129 a 143 abitanti per chilometro quadrato. Tra le regioni di maggiore densità si registra nella Campania con 217 abitanti per Km. quadrato mentre la meno popolata risulta la Sardegna con 31 abitanti per Km. quadrato.

...operano sani e attrezzatissimi organismi che in molti casi rappresentano delle vere gemme della cooperazione provinciale, e tipici complessi di rilevante importanza economica. Non può quindi stupire il riflesso economico-sociale di tale attività che si traduce in pratica, per le categorie meno abbienti in una valorizzazione dei salari e degli stipendi.

« Nella branca della cooperazione creditizia, basta accennare alle Casse Agricole Mantovane, massimo ente cooperativo di credito, alla perfetta organizzazione civile che opera in tutti i Comuni della Provincia e in piughe di quelle viciniori alle Casse Rurali, per dare un quadro dell'importanza ed efficienza di tale attività. Così la campo agricolo, la possente attività del Consorzio Agrario Provinciale e della Fabbrica Mantovana Concittadini, non hanno bisogno di illustrazioni perché è ben nota la larga sfera di azione commerciale che esercitano tutti gli organismi a favore dell'agricoltura. Per la singolare attività e la larga risonanza all'interno e all'estero, non possiamo dimenticare la Cooperativa Prentata Vicat Cooperativi di Canneto

Carta da giornali da residui della canna da zucchero.
Il segretario americano al Commercio, Charles Sawyer, ha comunicato in una lettera diretta ad una sottosegretario della Camera dei Rappresentanti, la scoperta e il felice collaudo di un nuovo procedimento mediante il quale sarà possibile produrre carta da giornale dai residui della canna da zucchero.

Gli esperimenti sono stati condotti a cura del «National Bureau of Standards and Trials» che ha proceduto con le carte così prodotte alla stampa di alcuni reagenti dei lavori del Congresso.

A quanto ha specificato Sawyer nella sua lettera il costo della carta da giornale ricavata da tali residui

BAZAR

...sara probabilmente di molto inferiore al costo di produzione della carta da giornale corrente.

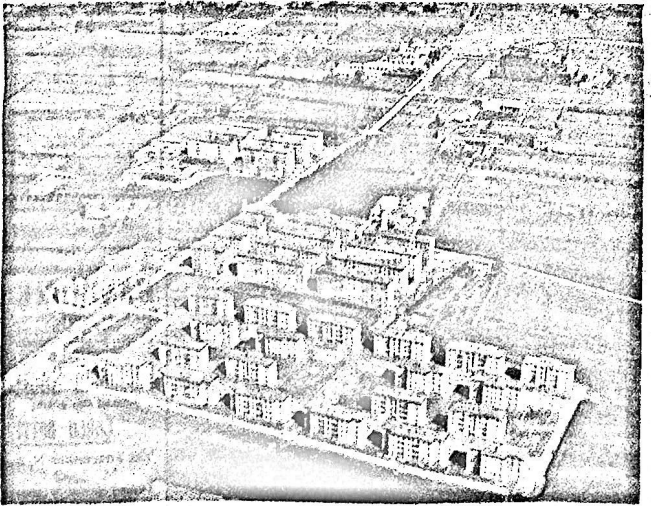
Fibre sintetiche.
«L'Orlon» e il «Dacron» sono due fibre sintetiche prodotte dalla casa Du Pont le quali presentano vantaggi diversi. Sono lavabili ed asciugabili senza bisogno di stirate. Non si raccorciano. Presentano alcuni elabotit. Poiché la fibra di dacron tessuta è molto simile alla lana, viene usata sola. La fibra di orlon, invece, viene tessuta con il cotone.

...la lana, il rayon. Tuttavia, siccome difettano entrambe di sofficià e malleabilità, non incontrano il favore del sarti. Sembra inoltre che le stoffe di dacron non permettano la traspirazione del corpo e quindi lo surriscaldamento. Infine va fatta molta attenzione alle scintille del fuoco, sigarette ed altro, perché la stoffa di dacron al buco irrimediabilmente, con estrema facilità.

La carta fluorescente.
Per la prima volta è stata prodotta in Inghilterra una speciale carta patinata fluorescente, adatta principalmente per scopi pubblicitari. Tale carta può essere stampata con qualsiasi processo tipografico, e a differenza del procedimento «Day-Glo» in cui è fluorescente la stampa, in essa rimane fluorescente lo sfondo.

...Capodoglio lungo cinque metri ed alcuni quintali di perle catturate nello stivile di Messina. - Una eccezionale fattura stata fatta nello stivile di Messina presso la spiaggia di Ponte Schivino. Nella rete calata da alcuni pescatori il giorno 30 corr. si è impigliato un grosso esemplare di pesce che nell'atto di seguire alla cattura ha trascinato con sé qualche tempo la barca e l'impianto.

Due cinque ore di lotta, i marinai riuscivano a portare a riva, e a riva, ad ucciderlo.



Un intero quartiere è stato costruito a Brescia, in Via Lamarmora, dalla Cooperativa Bresciana Costruzioni e della «Marelli di Calzadoro».



L'Ospedale Militare di Lione, opera de «L'Avvenire», la più grande cooperativa edilizia di Francia.

Alcune superbe realizzazioni in Italia e all'Estero della Cooperazione di produzione e lavoro

INFORMAZIONI legali tributarie ed economiche

REQUISITI DELLE COOPERATIVE AGRICOLE AGRIE PER IL RICONFERMAMENTO DELLO STATO

Ad una cooperativa agricola della provincia di Roma che aveva chiesto alla Prefettura un certificato attestante l'avvenuta presentazione della domanda di iscrizione, la Prefettura, in via breve, aveva fatto conoscere che l'iscrizione sarebbe stata senza dubbio negata perché la cooperativa non era costituita da lavoratori manuali della terra come da quanto è previsto dall'art. 33 del D.L. n. 1571 del 1947, ma da proprietari di terreni ed altri attività non agricole.

Il provvedimento, basandosi sulla lettera n. 7065-13.1.2013 in data 29-8-47 del M. Lavoro, è stato respinto. L'epilogo conferma per la stessa cooperativa la urgente necessità di un definitivo esame della Prefettura, in quanto a lavoratori manuali della terra non agricola agli effetti dell'iscrizione nei registri prefettizi tenuto conto delle disposizioni legislative vigenti che non permettono l'iscrizione nei registri prefettizi.

La disposizione citata nell'art. 33 del D.L. n. 1571 del 1947, numero 1571, riguarda non tutti i lavoratori manuali della terra ma solo quelli che non hanno oggetto l'acquisto e ripartizione in proprietà di fondi rustici.

INTEGRAZIONE SALARIALE. I REQUISITI MUTUALISTICI

Il fatto che una cooperativa, a fine d'anno corrisponda ai propri soci una integrazione salariale, non fa perdere ai soci il diritto di essere iscritti agli effetti tributari.

Il Regolamento 122 febbraio 1951, n. 278, nel disporre i modi con i quali sono previsti gli utili sociali, prevede che una parte di essi vengono distribuiti ai soci in rapporto all'efficienza del lavoro prestato durante l'esercizio sociale, e soggiunge che quando la cooperativa adotta tale sistema deve o ammettere alla stessa partecipazione agli utili gli ausiliari non soci, oppure accettare una quota di utili corrispondente a quella che ad essi spetterebbe se fossero soci (art. 9).

Questa disposizione è logica perché altrimenti sotto forma di integrazioni salariali verrebbero distribuiti ai soci veri e propri utili sociali che sarebbero poi soggetti ad imposta di R. M. di cat. B, a norma del T. U. delle leggi sull'imposta stessa del 1947.

INTEGRAZIONE SALARIALE. I REQUISITI MUTUALISTICI

Il fatto che una cooperativa, a fine d'anno corrisponda ai propri soci una integrazione salariale, non fa perdere ai soci il diritto di essere iscritti agli effetti tributari.

Il Regolamento 122 febbraio 1951, n. 278, nel disporre i modi con i quali sono previsti gli utili sociali, prevede che una parte di essi vengono distribuiti ai soci in rapporto all'efficienza del lavoro prestato durante l'esercizio sociale, e soggiunge che quando la cooperativa adotta tale sistema deve o ammettere alla stessa partecipazione agli utili gli ausiliari non soci, oppure accettare una quota di utili corrispondente a quella che ad essi spetterebbe se fossero soci (art. 9).

Questa disposizione è logica perché altrimenti sotto forma di integrazioni salariali verrebbero distribuiti ai soci veri e propri utili sociali che sarebbero poi soggetti ad imposta di R. M. di cat. B, a norma del T. U. delle leggi sull'imposta stessa del 1947.

INTEGRAZIONE SALARIALE. I REQUISITI MUTUALISTICI

Il fatto che una cooperativa, a fine d'anno corrisponda ai propri soci una integrazione salariale, non fa perdere ai soci il diritto di essere iscritti agli effetti tributari.

Il Regolamento 122 febbraio 1951, n. 278, nel disporre i modi con i quali sono previsti gli utili sociali, prevede che una parte di essi vengono distribuiti ai soci in rapporto all'efficienza del lavoro prestato durante l'esercizio sociale, e soggiunge che quando la cooperativa adotta tale sistema deve o ammettere alla stessa partecipazione agli utili gli ausiliari non soci, oppure accettare una quota di utili corrispondente a quella che ad essi spetterebbe se fossero soci (art. 9).

Questa disposizione è logica perché altrimenti sotto forma di integrazioni salariali verrebbero distribuiti ai soci veri e propri utili sociali che sarebbero poi soggetti ad imposta di R. M. di cat. B, a norma del T. U. delle leggi sull'imposta stessa del 1947.

Alcolico coi cooperatori

Nella Vostra cooperativa sono state esattamente osservate le disposizioni della vigente legislazione sociale? L'organizzazione contabile-amministrativa è regolare e facilmente ben impostata? E' essa suscettibile di perfezionamenti?

L'azione sociale si svolge secondo le regole ed i principi di una sana società cooperativa? Questa rubrica vi aiuterà a rispondere a tali domande.

CVV

MERCATI E PREZZI BASSI

Il nostro lettore A. Teodoro di Trieste ci pone la seguente domanda: «Quando i consumatori soci di una cooperativa chiedono lavoro in cooperazione di acquisto a buon mercato per acquistare a loro capacità di acquisto e di spesa, è necessario che la cooperativa si assuma la responsabilità di acquistare a basso prezzo e di vendere a prezzo di mercato?». La cooperativa si deve preoccupare di fornire ai soci mercati buoni e a buon mercato, ma che in realtà, per il loro scarso rendimento, rappresentano un cattivo affare.

La cooperativa si deve preoccupare di fornire ai soci mercati buoni e a buon mercato, ma che in realtà, per il loro scarso rendimento, rappresentano un cattivo affare.

CVV

SOCI STRANIERE

Il Sig. L. S. di Trieste ci rivolge la seguente domanda: «Primo essere, come cooperatore gli stranieri? Secondo, come cooperative gli stranieri?». Nulla vieta che gli stranieri siano soci di cooperative.

Il Sig. L. S. di Trieste ci rivolge la seguente domanda: «Primo essere, come cooperatore gli stranieri? Secondo, come cooperative gli stranieri?». Nulla vieta che gli stranieri siano soci di cooperative.

CVV

VENDITA AI NON SOCI

Un gruppo di cooperative di lavoro ci rivolge la seguente domanda: «Una cooperativa di consumo può vendere anche ai non soci?». L'argomento è stato già trattato nel numero XIX del 19 marzo 1952 ed in altri precedenti.

Una cooperativa di consumo può vendere anche ai non soci, ma deve essere autorizzata dal sindaco, sentito il Consiglio Comunale per la licenza prevista dalla legge n. 1571 del 1947.

CVV

REQUISITI MUTUALISTICI

Il Sig. E. di Forlì ci rivolge la seguente domanda: «Una cooperativa di consumo può vendere anche ai non soci?». L'argomento è stato già trattato nel numero XIX del 19 marzo 1952 ed in altri precedenti.

Una cooperativa di consumo può vendere anche ai non soci, ma deve essere autorizzata dal sindaco, sentito il Consiglio Comunale per la licenza prevista dalla legge n. 1571 del 1947.

LA LEGGE 2 LUGLIO 1952, n. 703 SULLA FINANZA LOCALE

Precisazioni ministeriali sulla classificazione ed imponibilità dei generi e sulla determinazione dei valori medi dei generi tassati ad valore

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Segnaliamo al Ministero delle Finanze - Direzione Generale dei Servizi per le Imposte dirette - l'art. 21, par. 2, della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, che stabilisce il valore medio dei generi tassati ad valore.

Il presente articolo ha lo scopo di precisare le disposizioni della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, in materia di imposizione dei generi tassati ad valore. Si chiarisce che il valore medio dei generi tassati ad valore deve essere determinato in base ai prezzi praticati sul mercato al momento della produzione o della trasformazione del bene.

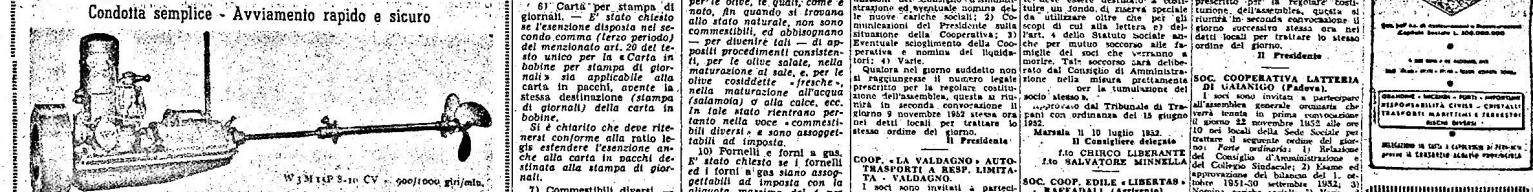
Il presente articolo ha lo scopo di precisare le disposizioni della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, in materia di imposizione dei generi tassati ad valore. Si chiarisce che il valore medio dei generi tassati ad valore deve essere determinato in base ai prezzi praticati sul mercato al momento della produzione o della trasformazione del bene.

Il presente articolo ha lo scopo di precisare le disposizioni della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, in materia di imposizione dei generi tassati ad valore. Si chiarisce che il valore medio dei generi tassati ad valore deve essere determinato in base ai prezzi praticati sul mercato al momento della produzione o della trasformazione del bene.

Il presente articolo ha lo scopo di precisare le disposizioni della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, in materia di imposizione dei generi tassati ad valore. Si chiarisce che il valore medio dei generi tassati ad valore deve essere determinato in base ai prezzi praticati sul mercato al momento della produzione o della trasformazione del bene.

Il presente articolo ha lo scopo di precisare le disposizioni della legge n. 703 del 2 luglio 1952, n. 703, in materia di imposizione dei generi tassati ad valore. Si chiarisce che il valore medio dei generi tassati ad valore deve essere determinato in base ai prezzi praticati sul mercato al momento della produzione o della trasformazione del bene.

MOTOPESCA BOLLIDER sono sempre i più sicuri



Condotta semplice - Avviamento rapido e sicuro

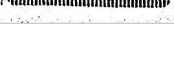
Tipi da 8/10 HP a 1 cilindro
 16/20 HP a 2 cilindri
 25 HP a 1 cilindro
 50 HP a 2 cilindri
 50 HP a 2 cilindri con riduttore di velocità originale, svedese

SOC. PER AZIONI MOTORI PER LA PESCA - ROMA - Via Zanardelli, 36
 Tel. 565.943 - Telegrammi MOTOPESCA - Roma

CONVOCAZIONE PER ASSEMBLEE

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA della Società Cooperativa di Consumo "L'ALBERGO" di Roma, convocata per il giorno 10 novembre 1952, alle ore 10, presso la sede sociale, in via Zanardelli, 36, Roma.

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA della Società Cooperativa di Consumo "L'ALBERGO" di Roma, convocata per il giorno 10 novembre 1952, alle ore 10, presso la sede sociale, in via Zanardelli, 36, Roma.



Bandiere per Cooperative, Circoli ricreativi e Società di M. S. Associazioni Combattenti ecc.